



A PROVA DI BULLO

Guida per i genitori - informarsi bene per agire al meglio

Genitori, adulti, insegnanti, ragazzi: ognuno ha la propria parte da svolgere nell'assicurare a bambini e adolescenti un ambiente sicuro, sereno e stimolante in cui crescere, libero dallo spettro del bullismo e della discriminazione. Come dimostrato dalla ricerca, il perseguimento di questo obiettivo necessita dello sviluppo di determinate competenze affettive e socio-relazionali nel minore, competenze in assenza delle quali quest'ultimo risulterà essere più esposto a fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

Nata grazie al lavoro di ENABLE – *European network against bullying in learning and leisure environments* – questa guida si pone i seguenti obiettivi:

- comprendere meglio cos'è il bullismo e riconoscerne i segnali;
- permettere a genitori e figli di affrontare insieme le tematiche legate al bullismo e al cyberbullismo;
- sviluppare un approccio efficace per aiutare chi è vittima di bullismo;
- garantire a bambini e ragazzi un web sicuro e la possibilità di sviluppare le necessarie competenze sociali ed emotive;
- lavorare con le scuole per creare un ambiente sicuro per i ragazzi.



Cos'è il bullismo?

Con il termine "bullismo" si fa riferimento ad un comportamento volutamente violento, perpetrato nel tempo da parte di un individuo o un gruppo nei confronti di un altro individuo o gruppo. Il fenomeno è caratterizzato da uno squilibrio di potere - sia esso fisico o psicologico - tra chi compie l'azione e chi la subisce. Malgrado sia molto diffuso, il bullismo non è da intendersi come una parte inevitabile della crescita e pertanto non dovrebbe essere accettato come tale. Infatti, ognuno di noi ha il diritto di sentirsi sempre al sicuro e di essere trattato senza discriminazioni. Il bullismo può nascere ovunque, in qualsiasi momento. Può manifestarsi di persona oppure online, ed assumere forme diverse, spaziando dalla violenza fisica alle minacce, dalla presa in giro agli insulti, finanche alla diffusione di affermazioni false o denigratorie.

Le conseguenze sui giovani vittime di bullismo sono:

- stress emotivo e senso di impotenza nell'affrontare la situazione e tentare di mettersi fine;
- maggior rischio di sviluppare disturbi mentali, come ansia o depressione;
- manifestazione di tendenze autolesioniste, o persino suicide;
- calo del rendimento scolastico e difficoltà a socializzare;
- ripercussioni a lungo termine in età adulta.

Il bullismo online, o cyberbullismo, è una particolare forma di violenza perpetrata mediante l'uso di dispositivi elettronici connessi a Internet: computer, telefoni cellulari, console per videogiochi o tablet. Particolarmente diffuso sui social network, il cyberbullismo trova terreno fertile anche nei siti di gioco online. Le sue manifestazioni più comuni includono: l'invio di e-mail e messaggi offensivi e/o immagini umilianti, la pubblicazione di post denigratori su blog, l'esclusione della vittima da chat di gruppo, la diffusione di dati personali o sensibili sui social media, la creazione di false identità a scopo diffamatorio. Il cyberbullismo può avere effetti ancora più devastanti del bullismo tradizionale, in quanto è in grado di colpire la vittima 24 ore su 24, sottoponendola così ad un'umiliazione pubblica costante che ne amplifica esponenzialmente il sentimento di emarginazione.

DATI E INFORMAZIONI CHIAVE SUL BULLISMO¹



LE 5 CARATTERISTICHE FONDAMENTALI DEL BULLISMO

- 1** Il bullo mira a nuocere o intimidire la vittima
- 2** La vittima è sottoposta ad un attacco continuo e ripetuto
- 3** La vittima non provoca il comportamento violento attraverso forme di aggressione fisica o verbale
- 4** Il bullismo si manifesta in contesti sociali conosciuti alla vittima
- 5** Il bullo è in una posizione di prevaricazione (sia essa reale o percepita come tale) nei confronti della vittima

LE STATISTICHE LEGATE AL BULLISMO

LE PERCENTUALI FANNO RIFERIMENTO AL NUMERO DEGLI INTERVISTATI CHE HANNO DICHIARATO DI ESSERE STATI VITTIME DI CYBERBULLISMO NEI 12 MESI PRECEDENTI L'INDAGINE

Tra tutti gli adolescenti della rete EU NET ADB*
21,9%

Femmine
24,1%

Maschi
19,5%



20,5%
14-15 anni

24,2%
16-17 anni

*Il progetto EU NET ADB è stato realizzato in Grecia, Spagna, Polonia, Germania, Romania, Olanda e Islanda, interpellando un campione rappresentativo di giovani di età compresa tra i 14 e i 17 anni.

SOSTEGNO RECIPROCO TRA COETANEI

I GIOVANI DOVREBBERO AVERE LA POSSIBILITÀ DI:



Interagire al di fuori dei propri gruppi di amici, in modo da ridurre i pregiudizi e incoraggiare la fiducia reciproca indipendentemente dalle differenze etniche o di genere.



Sviluppare capacità di comunicazione per condividere informazioni e riflettere sulle proprie emozioni relazionandosi con gli altri.



Far fronte a situazioni di conflitto aiutando i coetanei ad interagire l'uno con l'altro, senza ricorrere alla violenza.

¹ Le informazioni qui riportate sono tratte dal report di sintesi "Bullying in Schools - A summary of research and anti-bullying initiatives". Il documento può essere consultato all'indirizzo seguente: <http://enable.eun.org/report>

Come faccio a capire se mio figlio è coinvolto in dinamiche di bullismo?

Non sempre è facile capire se e in che misura i ragazzi siano coinvolti in dinamiche di bullismo. In particolare, possono ricoprire il ruolo di bulli, vittime, o anche solo spettatori turbati, per aver assistito a comportamenti scorretti agiti da parte di altri. A volte, operare una distinzione netta tra vittima e carnefice è tutt'altro che semplice ed è oltretutto dimostrato che, spesso, chi si comporta da bullo ha subito a sua volta abusi in passato.

Quali sono i segnali da cogliere per capire se vostro figlio è vittima di bullismo?

→ Segnali esterni

- Ematomi o contusioni di dubbia provenienza
- Oggetti personali inspiegabilmente rotti o scomparsi

→ Segnali fisiologici

- Carenza di energie
- Problemi legati al sonno
- Modifica delle abitudini alimentari

→ Segnali comportamentali

- Controllo ossessivo dei propri dispositivi elettronici (telefono cellulare, computer, tablet) sui quali trascorre più tempo del solito
- Tendenza ad essere introverso
- Aggressività espressa a casa e fuori casa

→ Segnali legati alla scuola

- Calo improvviso del rendimento scolastico
- Riluttanza nel descrivere la propria giornata, irritandosi a fronte di domande a tal riguardo
- Rifiuto di andare a scuola (ad esempio adducendo scuse o dicendo di sentirsi poco bene)
- Calo delle interazioni e nelle uscite con i coetanei



Attenzione però, è bene non giungere a conclusioni affrettate. Tali comportamenti infatti possono essere ricondotti anche ad altri motivi. Chiedetevi sempre:

- C'è qualcos'altro che preoccupa mio figlio?
- È possibile che stia reagendo ad un cambiamento improvviso (ad esempio l'arrivo di un neonato, un divorzio o una separazione)?

Come approcciare al meglio la conversazione

Per alcuni bambini o ragazzi, aprirsi raccontando una situazione di bullismo non è affatto semplice. In questi casi, incalzare vostro figlio con domande dirette potrebbe non rivelarsi la strategia più efficace. È più opportuno, invece, affrontare l'argomento privilegiando domande più generali. Ecco alcuni esempi:

- Invitate vostro figlio a parlarvi dei suoi amici e di cosa gli piace di loro.
- Chiedetegli come va in mensa: con chi si siede/gioca/passa il tempo?
- Chiedetegli come, a suo parere, i genitori potrebbero aiutare a fermare il bullismo nella scuola.
- Se potesse esprimere un desiderio, cosa cambierebbe della propria vita? Perché?
- Mostrategli un video o un programma in cui viene trattata la questione del bullismo e chiedetegli che ne pensa.

Se vostro figlio ha difficoltà a spiegare o descrivere ciò che gli sta accadendo, potrebbe rendersi necessario avvalersi di altri espedienti per comunicare efficacemente, come ad esempio il disegno o il gioco.

Per più informazioni,
consultate il report di ENABLE
alla pagina seguente
<http://enable.eun.org/report>

Cosa posso fare se mio figlio è vittima di bullismo?

Ammettere di essere vittima di bullismo richiede molto coraggio, e molti bambini/ragazzi rifiutano di parlarne con i genitori per paura che il loro intervento possa peggiorare le cose (se ad esempio decidono di rivolgersi alle autorità scolastiche).

Se vostro figlio vi confida di essere vittima di bullismo, la prima cosa da fare è mantenere la calma: tenete presente che la vostra priorità è lei/lui, che in questo momento ha bisogno del vostro aiuto per superare la situazione: non serve puntare il dito o punire. Parlategli tranquillamente e cercate di rassicurarlo. Ringraziatelo di essersi confidato, assicurandogli che le cose miglioreranno e che sarete sempre presenti. Un rapporto aperto, basato sulla fiducia, incoraggerà vostro figlio a condividere con voi le sue preoccupazioni.

Chiedete a vostro figlio come pensa che potreste intervenire per porre fine alla situazione di bullismo e provate a definire insieme i passi da intraprendere. Valutate i pro e i contro di questi ultimi e lasciate che, almeno inizialmente, sia vostro figlio a comunicarvi cosa lo mette a suo agio e cosa no. Ecco alcune possibili soluzioni da prendere in considerazione, la cui efficacia dipenderà dal tipo di violenza subita, dall'età, dalle caratteristiche personali di vostro figlio.



Consigli per vostro figlio

- Prendi le distanze dalla situazione e da chi ti fa stare male.
- Chiedi con fermezza al bullo di smetterla (dicendogli ad esempio: "quel soprannome mi dà molto fastidio, per favore smettila di chiamarmi così").
- Rivolgiti ad un compagno o ad un amico affinché facciano lo stesso.



Consigli per voi

- Convidedite le vostre preoccupazioni con la scuola, e chiedete loro di tenere d'occhio vostro figlio, facendo però attenzione ad essere discreti.
- Segnalate il bullo ad un insegnante o ad un "Peer Supporter 2" (uno studente che ha seguito la formazione ENABLE per combattere il bullismo nelle scuole), o al Dirigente Scolastico.

A prescindere da come deciderete di agire, è consigliabile definire con vostro figlio un piano d'azione comune, condividendo con lui tutte le misure che adotterete per far fronte al bullo e migliorare la situazione.

Cosa potete fare in quanto genitori o adulti di riferimento?

- **Dite al ragazzo di non reagire:** è esattamente quello su cui il bullo conta.
- **Tenete un registro:** raccogliete quante più informazioni possibile riguardo a quanto avviene e al bullo, così da poter esaminare al meglio la situazione. Se le molestie avvengono online, raccogliete prove fotografando, stampando e copiando le schermate dei messaggi incriminanti.
- **Cercate aiuto:** a volte, oltre a chiedere l'aiuto dei genitori, i ragazzi potrebbero sentire il bisogno di rivolgersi a persone terze. In questi casi, l'aiuto di uno psicoterapeuta esperto può essere prezioso. È quindi importante che vostro figlio sappia a chi può chiedere un aiuto.
- **Ampliate il campo di amicizie e interessi di vostro figlio:** incoraggiate vostro figlio a sviluppare amicizie al di fuori della sfera scolastica, e a partecipare ad attività che aiutino a rinforzare l'autostima e la consapevolezza di sé (come ad esempio recitazione, danza, arti marziali, sport di squadra, associazioni giovanili di quartiere).
- **Aiutate vostro figlio a coltivare le proprie competenze affettive e socio-relazionali:** aiutatelo, ad esempio, a lavorare sulle sue capacità di reazione e di ripresa, a trarre lezioni dagli ostacoli che incontra nella vita quotidiana, a fronteggiare circostanze sfavorevoli e a sviluppare strategie di risposta efficaci.

² Tale figura è caratteristica del programma ENABLE.

- **Allertate la Polizia:** se l'aggressione assume caratteristiche più gravi e allarmanti, degenerando ad esempio in episodi di violenza, ricatto o tentata estorsione, o sfociando in episodi di autolesionismo o di tentato suicidio, non esitate a rivolgervi alle autorità locali di Polizia.
- **Partecipate alle attività scolastiche volte a contrastare il bullismo.**

Se vostro figlio è vittima di cyberbullismo, potete anche:

- **informare la scuola:** tenendo conto che i fenomeni di bullismo e cyberbullismo sono spesso collegati tra loro è possibile che vi siano dei problemi anche a scuola.
- **Cercate aiuto:** contattate il vostro Safer Internet Centre (SIC) nazionale (www.betterinternetforkids.eu) per ricevere assistenza. In Italia, potete rivolgervi al SIC "Generazioni Connesse" - <http://www.generazioniconnesse.it/site/it/home-page/>. In seguito all'accordo siglato nel dicembre 2014 con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) Telefono Azzurro è operativo dal 1 febbraio 2015 come Linea Nazionale di contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, attraverso la linea e la chat 1.96.96. Il numero 1.96.96 è gratuito, attivo 7 giorni su 7, 24 ore su 24 e per tutto il territorio nazionale. La chat è raggiungibile dal sito www.azzurro.it ed è operativa 7 giorni su 7: dalle 8 alle 22 nei giorni feriali e dalle 8 alle 20 nei giorni festivi.
- **Prendete le dovute precauzioni:** bloccate gli utenti molesti e attenetevi alle procedure per segnalare contenuti offensivi sui social network. Incoraggiate ed aiutate vostro figlio a navigare in sicurezza, a non passare troppo tempo sui social network e ad adottare un approccio sano e costruttivo rispetto alle relazioni interpersonali in Rete.

Partecipate alle attività anti-bullismo a scuola:

- Approfondite i punti su cui i Peer Supporter della scuola³ si stanno concentrando (potrebbero aver redatto un piano d'azione) e, in generale, cercate di capire se ci sono attività che possono coinvolgere genitori e/o adulti di riferimento.
- Chiedete di vedere i documenti relativi alle normative e ai regolamenti scolastici sul bullismo e cercate di capire in che modo vengono applicati.
- Parlate a vostro figlio dei servizi di assistenza offerti dalla scuola e indicategli le persone di riferimento a cui rivolgersi in caso di problemi.
- Partecipate a riunioni di classe o assemblee di istituto sulla lotta al bullismo: in questo modo, darete il vostro contributo e potrete saperne di più sul lavoro dei Peer Supporter⁴.
- Pensate a come potreste mettere le vostre competenze e capacità al servizio delle iniziative promosse a scuola – ad esempio, potreste aiutare gli studenti a realizzare un video di sensibilizzazione o anche tenere un laboratorio sul tema.
- Cercate di capire se la scuola prevede delle riunioni dedicate o altri spazi di confronto che permettano a genitori e/o adulti di riferimento di intervenire sul tema del bullismo, dar voce alle loro preoccupazioni, dire la loro ed essere incoraggiati a riflettere su come partecipare ad attività volte a contrastare il fenomeno. Sfruttate quest'opportunità per collaborare con i Peer Supporter⁵ nell'informare gli altri genitori e/o adulti riguardo al bullismo e alla sicurezza dei giovani in Rete.

^{3, 4, 5} Tale figura è caratteristica del programma ENABLE.



E se il bullo fosse mio figlio?

Gli atti di bullismo potrebbero non dipendere da una sola causa, ma scaturire da un insieme di fattori diversi. Sebbene sia normale che vi sentiate delusi e amareggiati nell'apprendere che vostro figlio sia direttamente coinvolto in una situazione di bullismo, provate a mantenere la calma, e prendetevi del tempo per riflettere su come intervenire in modo concreto:

- Spiegate con tranquillità a vostro figlio che quello che sta facendo è scorretto.
- Cercate di spiegare a vostro figlio che è il suo comportamento, non lui in sé, che va condannato e corretto.
- Analizzate attentamente la situazione: discutete con vostro figlio dei segnali e delle conseguenze del bullismo elencati a p.3, e chiedetegli come si sentirebbe se dovesse subire lo stesso trattamento da parte di altri. A volte i ragazzi – soprattutto se con deficit cognitivi o disabilità – non si rendono conto che il loro comportamento si connota come bullismo.
- Spiegate a vostro figlio come pensate di agire, se ad esempio intendete allertare la scuola, e come vi aspettate che lui si comporti (ad esempio che si scusi con la persona che ha infastidito o aggredito o che gli scriva una lettera).
- Assicuratevi che vostro figlio disponga di tempo e di spazi adeguati per ragionare con voi sul proprio comportamento.



Come posso aiutare mio figlio a navigare in sicurezza?

Di frequente, i ragazzi sentono di doversi iscrivere ai più recenti social network, di utilizzare determinate applicazioni e di aggiornare i loro dispositivi alle versioni più recenti. Benché non sia facile, cercate di stabilire alcune regole, integrandole con un dialogo costante e un rapporto di fiducia reciproca. È importante garantire la sicurezza in Rete di vostro figlio, lasciandogli al contempo lo spazio per divertirsi:



- **Stabilite delle regole**, (può essere una buona idea metterle per iscritto, sotto forma di decalogo), tenendo conto della sua età che definiscano ciò che vi aspettate che vostro figlio faccia o non faccia. Usate come punto di partenza le 3R: “sii Responsabile, Rispettoso e Rispettabile”. Incoraggiatelo a comportarsi online così come farebbe offline e stabilite dei “limiti digitali”. Avvalervi di un “accordo familiare sull’uso dei media”, come quello riportato alla pagina seguente, potrebbe essere una buona idea.
- **Continuate a parlare** dei siti, social network e servizi di messaggistica istantanea che vostro figlio utilizza – senza tralasciare i rischi ad essi associati – in modo da essere più consapevoli della sua vita online. Una vostra padronanza di questi siti e app sarebbe assolutamente auspicabile.
- **Costruite un rapporto di fiducia** – assicuratevi che vostro figlio sia consapevole di potersi rivolgere a voi o a qualcuno della sua rete di sostegno semmai dovesse essere vittima di bullismo, o anche sentirsi a disagio riguardo qualcosa. Mostrategli come agire se dovesse avere problemi online: insegnategli, ad esempio, a bloccare o segnalare qualcuno.

Nei vostri discorsi, assicuratevi che vostro figlio comprenda appieno i rischi legati ai suoi contatti, alle sue conversazioni e al suo comportamento.

- **Contatti**: ricordategli di stringere amicizie online esclusivamente con persone che conosce e di cui si fida, e di non accettare mai di incontrare sconosciuti, a meno che voi o un altro adulto di fiducia non siate presenti.
- **Conversazioni**: lasciamo tutti un’ “impronta digitale” indelebile e le informazioni, le foto e i video che pubblichiamo possono essere usate impropriamente da altri. I social media, però, permettono di personalizzare le impostazioni sulla privacy. In questo modo, vostro figlio avrà il controllo su chi può vedere le informazioni che condivide e su chi può contattarlo.
- **Comportamento**: è fondamentale che vostro figlio impari ad essere particolarmente attento a ciò che condivide, specialmente se si tratta di dati personali come il numero di telefono o l’indirizzo di casa – *Riflettete prima di pubblicare!* È importante che non condivida le sue password e che le modifichi regolarmente, senza mantenere la stessa per ogni account.

Ecco un esempio di accordo familiare sull'uso dei media che potete adottare e personalizzare secondo le vostre esigenze.

Accordo familiare sull'uso dei media

Il figlio

→ Mi impegno a:

- Fare un uso responsabile dei miei dispositivi elettronici.
- Essere un buon cittadino digitale, usufruendo positivamente di Internet e delle nuove tecnologie.
- Avere rispetto degli altri ed evitare di pubblicare contenuti che non mostrerei ai miei genitori, docenti, o futuri datori di lavoro.
- Non eccedere gli orari che mi sono concessi per l'utilizzo di computer, tablet, smartphone o videogiochi.
- Comunicare online adottando un linguaggio che non risulti offensivo o vessatorio per nessuno.
- Bloccare, segnalare, rimuovere dagli amici chiunque cerchi di mettermi a disagio, avvertendo poi i miei genitori.
- Non condividere informazioni personali mie o di altri.

→ Dichiaro inoltre di essere consapevole che non tutto ciò che vedo o leggo online corrisponde a verità.

Il genitore / l'adulto

→ Mi impegno a:

- Prestare ascolto alle preoccupazioni di mio figlio legate ai social media e alle sue attività online.
- Condividere le mie preoccupazioni con mio figlio e argomentare ogni mio "no" con una spiegazione.
- Rispettare la privacy di mio figlio e condividere con lui le mie eventuali riflessioni in merito.
- Modificare il presente accordo, adattandolo in funzione della crescita di mio figlio, nonché della maturità e del giudizio di cui darà prova nell'uso di Internet.

→ Dichiaro inoltre di essere consapevole che internet e le nuove tecnologie giocano una parte importante nella sua vita.

Noi, famiglia

→ Sottoscriviamo questi termini in ragione dell'amore reciproco che ci lega e nel comune intento di garantire la nostra sicurezza online.



Come aiutare vostro figlio a sviluppare le proprie competenze affettive e socio-relazionali?

Le competenze affettive e socio-relazionali comprendono:

- Autostima e consapevolezza di sé.
- Empatia (essere capaci di mettersi nei panni degli altri e vedere la realtà dal loro punto di vista).
- Essere in grado di gestire le proprie emozioni.
- Essere in grado di gestire i rapporti interpersonali.

Il modo in cui gestiamo le nostre emozioni ha un impatto concreto sulla nostra qualità di vita e sul nostro comportamento nei confronti degli altri. Ecco perché è fondamentale supportare i ragazzi nell'aver solide competenze sociali ed emozionali, che gli permetteranno di costruire al meglio le loro relazioni nel presente e nel futuro. Tali competenze, inoltre, consentiranno ai nostri figli di gestire efficacemente situazioni stressanti e di avere un approccio costruttivo alle difficoltà che dovranno affrontare, tra cui, ad esempio, il bullismo.

Ricordate che, per vostro figlio, il percorso verso una buona padronanza delle proprie emozioni comincia da voi, perché i primi comportamenti dai quali prenderà esempio saranno proprio i vostri.

Ascoltate attentamente i sentimenti di vostro figlio. Aiutatelo a capire che non c'è nulla di male a sentirsi talvolta tristi, arrabbiati o turbati e che una volta consapevole delle proprie emozioni, potrà comprendere meglio i propri problemi e tentare di risolverli.

Insegnate a vostro figlio a trattare gli altri con riguardo, ad andare d'accordo con i propri compagni, a gestire la rabbia e a far valere le proprie ragioni e quelle degli altri con risolutezza ma senza mai aggredire.

Incoraggiatelo a soffermarsi sulle sue emozioni e sui suoi comportamenti in diverse situazioni. Ad esempio, chiedetegli di descrivere e riflettere in merito a ciò che prova quando assiste a comportamenti scorretti.

Aiutatelo a capire l'impatto che un atteggiamento positivo può avere sulla sua emotività e sul suo modo di reagire, perché è lui ad avere il potere di cambiare la propria risposta emotiva alle situazioni

Aiutate vostro figlio a parlare di cose difficili.

Tutti i ragazzi hanno difficoltà ad affrontare determinate questioni, ed è proprio in relazione a queste che hanno più bisogno di sentirsi sostenuti. A tal fine, la consapevolezza di poter contare su un regolare momento di condivisione può aiutarli molto.

Ecco alcuni aspetti di cui è molto importante parlare con vostro figlio affinché acquisisca al contempo consapevolezza e autostima:

1. le sue qualità;
2. ciò che gli piace di più della sua famiglia;
3. i suoi obiettivi e le sue ambizioni;
4. le caratteristiche che gli piace ritrovare negli altri.

Cos'è ENABLE



Coordinato da European Schoolnet, ENABLE è un network che coinvolge diversi paesi, tra cui Belgio, Croazia, Danimarca, Grecia e Regno Unito. Il suo scopo è combattere il bullismo, sostenere e informare i giovani, migliorare i rapporti tra studenti, genitori e insegnanti, e promuovere un clima positivo e sereno nelle scuole.

Gli istituti che partecipano alla rete ENABLE:

1. Attuano un piano di Peer Support volto a coinvolgere gli studenti nell'organizzazione di attività e iniziative per prevenire il bullismo, promuovere comportamenti positivi e sostenere i coetanei in difficoltà.
2. Esaminano politiche e procedure volte a disciplinare il bullismo e i comportamenti a rischio, assicurandosi che siano sempre elaborate nell'interesse dello studente e che vengano recepite e applicate dall'insieme della comunità scolastica.
3. Promuovono una cultura scolastica incentrata sulla solidarietà, in cui gli studenti si trattano con rispetto e dignità.
4. Promuovono attività, corsi e iniziative che invitano gli studenti a riflettere sul proprio comportamento e coltivare il rispetto per gli altri, online e offline.

<http://enable.eun.org>

Per concludere, in veste di genitori e/o di adulti di riferimento, una delle cose più importanti che potete fare è mantenere un rapporto costruttivo con vostro figlio, in modo che possa sentirsi a suo agio nel parlarvi di qualsiasi sua preoccupazione. Speriamo che questa guida possa fornirvi tanti spunti e consigli utili per coltivare e consolidare questo rapporto.

Partner di ENABLE:



Suradnici
u učenju
ucitelji.hr



Partner associati e sostenitori:



facebook.



ASKfm

KASPERSKY

 Icelandic Red Cross



Per ulteriori informazioni, visitate enable.eun.org o scrivete a info-enable@eun.org.